

Rendiconto de "Le notti dell'aspide" Scambio di battute accese tra sindaco e aspidini

Si è svolto presso l'aula consiliare del comune di Roccadaspide un incontro promosso dall'associazione "Le notti dell'aspide" per rendere pubblico il rendiconto relativo all'ultima edizione della manifestazione "Le Notti dell'aspide" che si svolge dal 2012 nel mese di agosto. Un incontro che si è trasformato in un acceso scambio di dichiarazioni al vetriolo tra i componenti dell'associazione ed il sindaco, invitato all'incontro. Incontro che sembrava essere iniziato in maniera tranquilla, dopo l'introduzione da parte del presi-



dente dell'associazione Gianfranco Grippo, il quale ha ricordato le finalità dell'evento nato per valorizzare il territorio attraverso l'arte e la musica, e ha rimarcato l'impegno di tanti ragazzi per la riuscita della manifestazione. Paolo Antico, già assessore allo spettacolo



del comune di Roccadaspide, ringraziando a sua volta i cosiddetti "aspidini" per l'impegno profuso, ha sottolineato la scelta straordinaria, quanto meno fuori dal comune, di rendere pubblici i conti dell'associazione. Si è augurato, poi, che gli accordi tra associazione e comune, sanciti da un'intesa firmata dalle parti, potessero essere rispettati per garantire la prosecuzione dell'evento. "Non sono state mai commesse irregolarità - ha voluto precisare l'ex assessore Antico - e se abbiamo commesso qualche errore non si è trattato di cose gravi".

E' poi intervenuto il commercialista dell'associazione Fernando Morra, già assessore al bilancio, il quale ha spiegato nel dettaglio le varie voci del rendiconto, che si è chiuso con un attivo di 1042,70 euro. In seguito ha preso la parola il sindaco Girolamo Auricchio, che all'inizio della serata si era seduto a distanza da Grippo, Morra e Antico, sottolineando di sentirsi ospite e non "titolare della manifestazione" visto che è il comune ad organizzare "Le notti dell'apide".

Auricchio ha affermato che nei conti presentati dall'associazione non è stata evidenziata l'entità del contributo del comune: "contributo ottenuto da enti per intercessione del comune e non soldi tratti dalle casse comunali", ha precisato.

Ma gli animi hanno iniziato ad infuocarsi quando Auricchio ha espresso perplessità su alcune voci del rendiconto, che tra l'altro non è stato approvato dalla giunta comunale come era giusto che fosse, ricordando che all'amministrazione spettava di visionare anche il rendiconto dei precedenti anni, cosa che invece non è stata fatta. Ha ricordato come "l'amore" che lo legava all'associazione sia finito improvvisamente al termine della terza edizione dell'evento, ad agosto scorso, senza ragioni apparenti. Infine ha informato i presenti circa gli attacchi subiti attraverso facebook, dove tempo fa Paolo Antico lo appellava con malcelato disprezzo come "Don Rogrido".

"Ci ha dato dei ladri", è stata la replica di Antico, acclamato dai numerosi aspidini presenti in aula, il quale tuttavia non ha risposto in maniera soddisfacente ad alcune do-



mande e considerazioni del sindaco. Ha spiegato però la ragione della fine del famoso amore: "All'indomani della manifestazione - ha spiegato - nel manifesto con cui l'amministrazione ringraziava tutti per la riuscita dell'evento, non si faceva menzione degli aspidini".

Un errore gravissimo, per Paolo Antico e i suoi compagni di associazione, che ha trasformato il sindaco, da uomo e amministratore disponibile e pronto a tutto per garantire il successo della manifestazione, al Don Rodrigo di turno, uno che "vuole comandare sempre", "un falso" secondo Fernando Morra che per un attimo ha abbandonato il classico modo di fare pacato, ed ha urlato al sindaco le sue poco garbate considerazioni.

Alla fine è intervenuto il Presidente del Consiglio Comunale Gabriele Iuliano, che ha condannato la poca economicità di certe scelte, ed anche alcuni atteggiamenti poco corretti dell'associazione, ed anche dei presenti in sala, che non hanno risparmiato considerazioni piccate all'indirizzo dell'amministrazione.

Insomma, uno spettacolo non edificante. L'incontro, nonostante i toni accessi e la tensione tangibile, si è concluso con la certezza che l'evento di farà ancora, come ha sottolineato al termine della serata Girolamo Auricchio.

Su www.vocidalcilento.it testata diretta da Annavelia Salerno trovate articoli e approfondimenti sul Cilento
Voci dal Cilento TV - trasmissione televisiva in onda su Italia 2 e il nostro mensile Voci dal Cilento in formato pdf.





Il comune di Ottati chiede l'uscita dal Parco

dei cittadini, sempre più penalizzati da vincoli e limitazioni. È infatti nota l'avversione dei cittadini nei confronti dell'ente parco, responsabile di non aver investito risorse per lo sviluppo economico del territorio; anzi, vietando la caccia dei cinghiali, ha contribuito a distruggere il territorio e i cittadini sono stati costretti ad arrendersi alla forza devastante delle bestie che, da anni, incontrastate, distruggono le colture, rendendo impossibile anche coltivare l'orto.

Intraprendere ogni azione utile per far sì che il Comune esca dal perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni: è questo uno dei punti principali su cui si è espresso all'unanimità il consiglio comunale di Ottati che si è riunito presso l'aula consiliare alla presenza di tanti cittadini, segnale evidente di quanto la problematica stia a cuore a tutti. Il consiglio comunale ha deliberato l'uscita dal parco politicamente ed ha autorizzato sindaco e giunta comunale ad intraprendere un'azione legale per uscire legislativamente dal parco. Un iter certamente non facile che probabilmente non darà i frutti sperati: ne è consapevole il sindaco Eduardo Doddato, secondo il quale tuttavia occorre dare un segnale di cambiamento al territorio, ed è necessario che la politica comprenda che i sindaci di questa zona sono intenzionati a continuare questa battaglia a difesa

Quello dei cinghiali è soltanto l'esempio, secondo i cittadini di Ottati partecipi in gran numero all'assise in questione, di come il Parco ha inteso proteggere e valorizzare flora e fauna a discapito dei cittadini che vivono nel territorio. Pertanto occorre, secondo Doddato, una politica diversa che permetta di investire maggiori risorse sul territorio. Ed ha avuto un'eco alquanto prevedibile la proposta del comune di Ottati, visto anche altre amministrazioni hanno iniziato a dare voce alla diffusa insofferenza nei confronti dell'ente parco. E sono diversi i sindaci che si esprimono in merito. Stefano Pisani sindaco di Pollica sembrerebbe contrario. I sindaci degli Alburni stanno aderendo in massa al comitato "I briganti degli Alburni" che chiede la ripermutazione del Parco. Tra questi il sindaco di Controne, quello di Bellosguardo, quel-

lo di Corleto Monforte, il quale, tuttavia, benché consapevole dell'insofferenza dei cittadini, sa bene quanto sia difficile uscire dal parco. Di certo un test per verificare il gradimento dei sindaci è rappresentato dall'Assemblea per la nomina del presidente della comunità del Parco, attesa da oltre quattro anni. E a sorpresa c'è chi annuncia che non parteciperà come il sindaco di Roscigno Pino Palmieri, secondo il quale il parco più che pensare alle poltrone dovrebbe pensare ai problemi della gente: l'ultima ondata di maltempo che ha riguardato il territorio è la prova dell'indifferenza del parco ai problemi della gente.



Firmato in Regione il protocollo tra i 29 sindaci del Cilento per la crescita delle aree interne



È stato sottoscritto a palazzo Santa Lucia, alla presenza del presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e dell'assessore alle Autonomie Locali Pasquale Sommese, il primo dei quattro protocolli di intesa per la crescita delle aree interne. In mattinata erano presenti i 29 sindaci del Cilento: Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi Cilento, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Stio, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania, e il referente dell'amministrazione regionale per le aree interne Domenico Liotto.

L'intesa odierna impegna le Amministrazioni nella definizione di compiti e tempi per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, al centro degli obiettivi strategici della programmazione comunitaria 2014/20, per il contrasto al fenomeno dello spopolamento nei Comuni. Questi ultimi co-

stituiscono l'unità di base del processo di decisione politica e sono partner privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo. Con la sottoscrizione del protocollo è stata individuata la governance territoriale che rappresenterà il territorio del Cilento Interno nei rapporti con la Regione e con il Comitato Ministeriale per l'elaborazione della strategia di area e per l'individuazione delle funzioni e dei servizi da associare. Questo primo atto operativo è il risultato di un lavoro, tuttora in corso, con il quale le strutture regionali stanno accompagnando e supportando gli amministratori e i territori dell'area dell'Alta Irpinia, del Terno Tammaro, del Vallo di Diano e del Cilento Interno verso le nuove sfide dello sviluppo territoriale.

"Abbiamo fatto un grande lavoro. Fondamentale l'azione responsabile dei sindaci che sono stati protagonisti". Così il presidente Stefano Caldoro. "Siamo - sottolinea - fra le prime regioni d'Italia ad aver chiuso gli accordi, la Campania recupera così credibilità. "Siamo regione pilota. Azioni con-

crete e programmazione per le aree interne, per lo sviluppo e la crescita. Nel salernitano abbiamo individuato due ambiti di intervento. "Adesso bisogna continuare il lavoro comune, con determinazione e promuovendo la collaborazione fra gli enti considerando anche quelli che non sono considerati amministrativamente nel perimetro delle aree interne. "La firma di oggi, la notizia che arriva da Bruxelles sul ripascimento del Golfo di Salerno, dopo l'ottimo lavoro avviato con la Giunta Cirielli, confermano la grande attenzione verso il territorio salernitano. Per le aree interne, le grandi infrastrutture ed i settori strategici. Nessuno ha fatto come noi", conclude il presidente.

"Con la firma di questo protocollo - aggiunge l'assessore Sommese - la Regione Campania centra ancora una volta l'obiettivo di riappropriarsi del suo ruolo istituzionale di programmazione, in sinergia con la capacità dei Comuni di mettere in campo progetti integrati territoriali coerenti con quello che l'Europa ci chiede."

Al Piano di Zona S/7 un milione e 200mila per le aree infanzia e anziani

Il Piano di Zona S/7 con sede a Roccadaspide ha ripreso a funzionare come testimoniano i fondi che stanno facendo ripartire la macchina dell'assistenza. Un'ulteriore conferma arriva dal fatto che a Roccadaspide arriveranno altre risorse che il Ministero dell'Interno ha stanziato per i Piani di Zona: sono i fondi PAC, il Piano di Azione e Coesione, finalizzati a sostenere progetti per gli asili nido e per gli anziani, relativi soprattutto all'assistenza domiciliare. Per l'Area Infanzia giungerà al Piano di Zona presieduto dal sindaco di Roccadaspide, Girolamo Auricchio, la somma di 554.430 euro, mentre per l'Area Anziani l'ente beneficerà di un finanziamento pari a 718.076 euro. Si tratta del secondo riparto di questa linea di finanziamento in capo al Ministero, che utilizza fondi europei. Al Piano di zona S/7 sono già giunti e sono stati investiti i fondi del primo riparto: per il 2013 sono arrivati 276.366 euro ed è stato approvato il piano di intervento per l'attivazione di

micro-nidi nei comuni di Roccadaspide, Albanella, Giungano, Castel San Lorenzo, Ottati, Magliano Vetere e Capaccio. A questo punto l'ente, in base ai fondi ottenuti, dovrà presentare interventi per potenziare i servizi già programmati per l'infanzia e per gli anziani. Con la nuova trancia di finanziamento per quanto riguarda gli anziani saranno potenziati i servizi già predisposti, ossia assistenza sociale domiciliare per anziani, assistenza domiciliare integrata per anziani con l'ASL, Porta Unitaria d'Accesso attraverso 3 assistenti sociali, Sistema Informativo unitario per l'utilizzo della cartella sociale digitale: è in via di pubblicazione il bando per l'affidamento di questi servizi. "Si tratta di fondi importanti che ci consentiranno di potenziare i servizi all'infanzia e agli anziani che abbiamo già predisposto con la prima trancia - afferma il Presidente del Piano di Zona S/7 Girolamo Auricchio, sindaco dell'ente capofila - grazie ai quali potremo finalmente garantire la doverosa assistenza agli



anziani, che era ferma al palo a causa dei problemi del Piano di Zona, che ora stiamo superando".

Sei mezzi a disposizione dei comuni del Piano di zona S/7

Altre novità al Piano di Zona S/7, con sede a Roccadaspide. I comuni afferenti all'ambito potranno avere a disposizione degli automezzi appartenenti all'ente per la realizzazione di attività sociali sul territorio. Si tratta di sei mezzi attrezzati per il trasporto di persone diversamente abili, di cui fino a pochi mesi fa non si sapeva nulla e che non erano quindi mai stati utilizzati. Poi il Presidente del Piano di Zona, Girolamo Auricchio, Sindaco di Roccadaspide, nei mesi scorsi ha appurato che i sei mezzi si trovavano in locali di proprietà del precedente comune capofila, e alcuni di questi non erano stati mai utilizzati, con il rischio che, lasciati all'incuranza e al passare del tempo, finissero per deteriorarsi e diventare definitivamente

inutilizzabili. Dopo averli trovati, il Presidente ne ha disposto il trasporto a Roccadaspide ed ora sono a disposizione degli altri comuni dell'ambito, che potranno ottenerli mediante concessione in comodato d'uso; per consentire l'uso dei mezzi a tutti i comuni del Piano, che sono totalmente 22, i mezzi verranno concessi a gruppi di due o più comuni che dovranno far pervenire una richiesta formale all'Ufficio di Piano.

Sono due Opel Vivaro Combi, che hanno ciascuna fino a 8 posti, che diventano 5 in presenza di carrozzina, visto che è dotato di pedana elevatrice per il trasporto dei disabili; due Opel Zafira ciascuna con 7 posti, e due Renault Master Bus Ice da 16 posti ciascuno.

Mezzi di grande utilità per i cittadini del territorio che potranno avere un aiuto per gli spostamenti verso le strutture sociosanitarie. Ma non si tratta dell'unica novità che riguarda l'ambito: il presidente ha anche nominato una nuova coordinatrice che prende il posto di Maria Rosaria Esposito; è Fulvia Galardo, capo settore Affari Generali del comune di Roccadaspide. Il ragioniere Herald Grillo prende il posto di Raffaele Poto.

"Sono segnali dei cambiamenti che stiamo apportando al Piano di Zona - afferma il presidente Girolamo Auricchio - per migliorare la vita ai nostri concittadini. Con i sei mezzi a disposizione offriremo un importante servizio soprattutto per anziani e disabili".

Politiche sociali. Dopo due anni, riprendono le attività rivolte ad anziani e minori di Castel San Lorenzo

Dopo due anni di blocco forzato, possono riprendere le attività sociali, in particolare l'assistenza agli anziani e le iniziative per l'infanzia a **Castel San Lorenzo**. Ne dà notizia l'assessore alle politiche sociali, **Fiorenzo Valletta**, ricordando che il Piano di Zona S/7 con sede a Roccadaspide, a cui Castel San Lorenzo fa capo, ha dovuto risolvere questioni finanziarie ancora non del tutto superate che, oltre due anni fa, avevano determinato il blocco di ogni tipo di attività sociale, dagli interventi per i portatori di handicap, alle iniziative per i minori, all'assistenza agli anziani. Con il passaggio di competenze tra il comune di Capaccio e quello di Roccadaspide, diventato ente capofila dell'ambito, e dopo che l'attuale Presidente del PdZ ha iniziato a prendere in mano la situazione, sembra che qualcosa inizi a cambiare anche per quanto riguarda la popolazione di Castel San Lorenzo che potrà nuovamente beneficiare di servizi fondamentali. L'assessore Valletta ricorda che il comune di Castel San Lorenzo ha ricevuto un finanziamento di 100mila euro di fondi messi a disposizione dalla Regione Campania nell'ambito del POR Campania 2007 2013 attraverso l'asse 6.3

"Città solidali e scuole aperte" che prevede il potenziamento di asili nido e di infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza nella prima infanzia. Con quell'importo sarà ristrutturato lo stabile che ospita l'asilo nido per offrire un ambiente confortevole per i bambini fino ai tre anni.

Inoltre sono stati attivati dei progetti per favorire l'integrazione scolastica, rivolti ai ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo, che potranno avere a disposizione delle figure di riferimento che li sosterranno nel percorso della loro formazione.

Per gli anziani è stato attivato in via sperimentale il progetto Home Care Premium rivolto agli ex dipendenti Inpdap, non autosufficienti, e a loro coniugi e familiari di primo grado: un progetto importante che contribuirà all'integrazione sociale di anziani a rischio di esclusione per problematiche fisiche. Infine grazie ad un finanziamento di 600mila euro circa sarà possibile ripristinare l'assistenza domiciliare agli anziani, sospesa da due anni.

"Si tratta di progetti importanti che dopo due anni ci consentono di riprendere le attività socio-assistenziali - afferma l'assessore Valletta - e



finalmente potremo offrire assistenza a minori e ad anziani che ne hanno bisogno".

Istituito il Liceo Sportivo di Roccadaspide



Nuove opportunità di formazione per gli studenti che frequentano le scuole superiori di Roccadaspide: il comune retto da Girolamo Auricchio, di concerto con l'Istituto di Istruzione Superiore "Parmenide" diretto dal professor Mimì Minella, con cui c'è sempre grande collaborazione, ha chiesto ed ottenuto dalla Giunta regionale della Campania, tramite la Provincia di Salerno, l'istituzione di un Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo. Si tratta di un risultato importante che rappresenta un'occasione unica di formazione per tantissimi studenti che provengono non solo da Roccadaspide ma anche

dagli altri paesi del circondario. Ma è un risultato importante anche perché in provincia di Salerno solo due realtà hanno ottenuto il placet per l'istituzione del liceo sportivo, e una di queste è appunto Roccadaspide. Inoltre grazie alle strutture sportive presenti, Roccadaspide è la città ideale per ospitare una scuola superiore ad indirizzo sportivo: sono il campo sportivo "Principe Filomarino" in erba sintetica con annesso campo polivalente e il Palazzetto dello sport, che è stato ultimato e inaugurato qualche mese fa, e che nel giro di poco tempo è diventato un punto di riferimento per gli sportivi della Valle del Calore, degli Alburni e della zona dell'Alento; le due strutture garantiranno lo svolgimento delle attività previste nel piano di studio del liceo sportivo.

"E' nostra intenzione migliorare sempre le opportunità di formazione per agli studenti che hanno scelto di frequentare le scuole superiori a Roccadaspide - afferma il sindaco Girolamo



Auricchio - e con la presenza del liceo sportivo sicuramente daremo un'occasione in più ai nostri studenti. Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione da parte della Regione, e un ringraziamento particolare al dirigente dell'IIS, professor Mimì Minella, al quale sono accomunato, oltre che da stima reciproca, dalla volontà di offrire sempre il meglio agli studenti".

Affidati i lavori per il rifacimento della rete idrica a Roccadaspide

Sono stati affidati e inizieranno nel giro di un paio di mesi i lavori per il rifacimento della rete idrica a Roccadaspide. L'intervento, per un importo di oltre 6 milioni e 700mila euro, riguarderà sia il capoluogo che le frazioni di Serra, Doglie, Tempalta, Fonte e Carrettiello, e contribuirà a risolvere definitivamente il problema relativo all'approvvigionamento idrico, che è particolarmente sentito specie nelle frazioni dove l'erogazione dell'acqua non avviene tutti i giorni, ma a giornate alterne e per poche ore. Un problema che sarà finalmente risolto, e che comporterà di risolvere anche quello della perdita di acqua, che attualmente è pari al 60% a causa della rete idrica vecchia e fatiscente. I lavori, finanziati dalla Regione Campania nell'ambito delle misure per l'accelerazione della spesa, prevedono l'ampliamento e

l'adeguamento della rete idrica.

Inoltre l'intervento prevede anche la sistemazione di diverse strade del territorio comunale, dal momento che i lavori per la rete idrica renderanno necessari anche degli interventi sulle strade, che di conseguenza saranno sistemate. Nel centro urbano saranno posti degli idranti antincendio, e sarà utilizzato materiale in pead.

"A breve cominceranno i lavori alla rete idrica che sono attesi da molto tempo - commenta il sindaco Girolamo Auricchio - quindi non solo risolveremo il problema dell'erogazione dell'acqua ma eviteremo anche inutili perdite di acqua che d'estate non ci permettono di erogare l'acqua tutti i giorni regolarmente".

Affidata la gestione del Palazzetto dello Sport alla Polisportiva Roccadaspide

Dopo il taglio del nastro avvenuto qualche mese fa, il comune di Roccadaspide ha affidato la gestione del Palazzetto dello Sport all'associazione Polisportiva Roccadaspide presieduta dal medico Giuseppe De Matteis. L'organismo si avvarrà della collaborazione di altre associazioni, in tutto dieci, che consen-



tiranno lo svolgimento di diverse pratiche sportive tra cui pallavolo, basket e ginnastica posturale. Le attività saranno seguite da tecnici ma anche da medici e nutrizionisti. Tra l'altro la Polisportiva ha partecipato ad un bando del CONI che si chiama Educamp indetto ogni anno. Un progetto che prevede dei campi estivi per ragazzi dai cinque ai quattordici anni che potrebbero svolgere delle attività all'interno del palazzetto: un progetto importante considerato che fino a poco tempo fa partecipavano solo alcune città italiane importanti. Grazie alla collaborazione con le altre associazioni, inoltre, saranno organizzate delle visite mediche gratuite per favorire la prevenzione.

VETROGAR

di Giovanni Gargiulo

vetri - cornici - oggettistica



Via G. Giuliani, 33
ROCCADASPIDE (SA)
Cell. 339.4927585

Beauty & Wellness

CENTRO ESTETICO

di Katia Grippo

Solarium Doccia - Depilazione - Manicure
Pedicure - Trattamenti corpo
Trucco - Luce pulsata

Via Firenze, 36 - 84069 - ROCCADASPIDE (SA)
tel. 328 3033333
Si riceve per appuntamento

Riaperta al transito la SS166 chiusa a gennaio per una frana

È stata riaperta al transito la Strada Statale 166 degli Alburni che era stata chiusa lo scorso 25 gennaio a causa del distacco di grossi massi dalla parete rocciosa a monte dell'arteria al chilometro 54 nel comune di San Rufo. Il sindaco di San Rufo Michele Marmo ha emanato un'ordinanza con la quale ha revocato la precedente con cui disponeva il divieto di transito lungo l'arteria. La strada è stata riaperta dopo che sono terminati i lavori di disaggio dei massi pericolanti ed è stata ripristinata la situazione precedente alla frana. Il Comune aveva affidato i lavori alla ditta salernitana Cardine srl che nel giro di tre settimane ha portato a termine l'intervento di disaggio dei massi pericolanti

e le verifiche del costone prospiciente la Ss 166 permettendo di riaprire la strada. È durato meno di 20 giorni il disagio di tanti cittadini soprattutto della zona degli Alburni che ogni giorno percorrono la ss 166 che partendo da Capaccio arriva nel Vallo di Diano attraversando la valle del calore e parte dei Monti Alburni. Per tre settimane sono stati costretti a servirsi della strada provinciale 11 del corticato che a causa della neve diverse volte è stata difficilmente percorribile oppure della SP 12 con il raddoppio dei tempi di percorrenza. Una situazione che ha penalizzato soprattutto le comunità di Ottati Sant'Angelo a Fasanella e Corleto Monforte.



Sociale. Enzo Marra: "La viabilità incide sui soccorsi"



E' un grido d'allarme quello che lancia Vincenzo Marra, presidente dell'associazione "Soccorso sociale" di Piaggine, che si rivolge alle istituzioni competenti affinché intervengano per migliorare la viabilità nell'alta Valle del



Calore per garantire il diritto alla salute dei cittadini. In una lettera indirizzata, tra gli altri, al Prefetto di Salerno, al manager dell'Asl e agli amministratori locali, Marra sottolinea che il sistema viario già compromesso, è stato ulteriormente messo in ginocchio dai recenti fenomeni atmosferici, rendendo ancora più fragili gli interventi di soccorso. Attualmente le strade

provinciali e regionali sono costellate da frane, interruzioni e avvallamenti, e questo comporta un allungamento dei tempi di percorrenza, a rischio della salute dei cittadini.

Il tutto rende insicuro il servizio 118, e rende difficoltoso sia il servizio per i dializzati, sia il trasporto infermi verso gli ospedali locali. Pertanto l'associazione chiede l'intervento delle autorità competenti per trovare una soluzione.

Intanto l'associazione, con l'aiuto di tanti volontari, continua ad operare per garantire interventi di assistenza, e ideando nuovi servizi per gli utenti, e da oggi potrà contare sul coordinamento di Carmine Perozziello, maresciallo dei carabinieri in pensione.

Al via i lavori sulla Sp 440 a Villa Littorio si ponte sul Sammaro

La Provincia di Salerno ha disposto nuovamente la chiusura al transito della strada provinciale 440, la strada che collega Bellosguardo con Villa Littorio, frazione di Laurino, che era stata chiusa per il crollo di una parte del ponte sul Sammaro, poi riaperta a seguito di un intervento tampone d'urgenza svolto su disposizione del Comune di Laurino e con il consenso della Provincia dagli operai della Comunità Montana Calore Salernitano. L'arteria è stata nuovamente chiusa perché, in tempi record, la Provincia ha affidato i lavori di somma urgenza alla ditta D'Oria Costruzioni di Laurino, per la costruzione del muro che sorregge il ponte, che fu seriamente danneggiato dalla forza dell'acqua, nei giorni di forte maltempo. I

lavori hanno un importo di 35mila euro, afferma Giancarlo D'Oria, titolare della ditta affidataria, il quale spiega che lavorare in acqua rende tutto più difficile con l'inevitabile allungamento della durata dell'intervento. I lavori prevedono la costruzione di un muro spesso circa tre metri che dovrà contenere l'impeto del fiume qualora si dovesse nuovamente ingrossare come accaduto a gennaio, ed un intervento per canalizzare meglio le acque, ridisegnando il letto del fiume. Intanto i tecnici della Provincia potrebbero recarsi a controllare lo svolgimento dei lavori in occasione del sopralluogo di mercoledì che riguarderà la sp 342 Roscigno-Corleto Monforte interrotta da una frana.





REDAZIONALE DELLA BCC DI AQUARA

Bcc, meglio la riforma che l'autoriforma

La nota di Michele Albanese e Antonio Marino. «Non facciamo di tuttata l'erba un fascio»



Quello di Antonio Marino (Bcc Aquara), Alessandro Azzi (presidente FederCasse) e Michele Albanese (Bcc Monte Pruno)

Molto probabilmente dalla Banca Centrale Europea sono arrivate spinte su Banca d'Italia e Governo italiano per una riforma del Credito Cooperativo che porti ad una maggiore concentrazione delle attuali 381 BCC. Solo un paio di giorni fa il Ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha dichiarato: "si deve riconoscere francamente che di BCC ce ne sono troppe e, quelle che ci sono, sono troppo piccole, si dovrebbe procedere con un'autoriforma di settore". Già Renzi qualche settimana fa a Porta a Porta aveva espresso un simile concetto. Ovviamente, in questo particolare momento economico, sarebbe bello ed estremamente utile ridurre le tasse più che le BCC... per rimettere in moto la nostra economia. Onestamente non capiamo questo repentino movimentismo a proposito del credito cooperativo, quel segmento del panorama bancario italiano che oggi viene unanimemente considerato dall'opinione pubblica quasi come un'isola felice. Il tentativo sistematico di confondere il credito cooperativo nel mare magnum del sistema bancario è un esercizio miope. Le BCC sono banche differenti e non per slogan. Sono piccole banche, uniche nel loro genere ed inimitabili, che procurano utilità e vantaggi - economici e sociali - a soci e clienti ed allo stesso sistema bancario. Infatti, "Le BCC nel triennio 2010/2013 hanno erogato 6,3 Mld in più di credito contro il calo di 52 Mld del resto del sistema bancario. Insomma, nella realtà accade esattamente il contrario, che sono le banche piccole e legate al territorio che fanno più credito e non viceversa" (Avvenire, 18.01.15, Leonardo Becchetti) Nessuno, comunque, vuole sfuggire alla ricerca di una maggiore efficienza che deve investire anche il credito cooperativo. La nostra Federazione Nazionale, per bocca del Presidente Alessandro Azzi, ha proposto di studiare una autoriforma che allontani l'intervento legislativo. Pertanto, partendo dalle dichiarazioni di Alessandro Azzi, in ottica di un'autoriforma capace di evitare dannose ingerenze e migliorare il sistema, proponiamo l'introduzione di

criteri di merito per salvaguardare la dimensione territoriale e l'autonomia delle BCC. Ci permettiamo, perciò, di dare un nostro modesto contributo di idee individuando alcuni punti che, se attuati, potrebbero dare nuovo impulso alle BCC e preservarne quell'autonomia che tanto ci sta a cuore: 1) Prevedere un numero massimo di 3 mandati per i componenti degli organi di governance ovvero prevedere che ad ogni rinnovo degli organi, almeno un terzo dei componenti sia nuovo. Limitando, quindi, l'insorgere di figure egemoni rilevatesi dannose in alcuni casi; 2) Disporre di un'adeguata dotazione di Fondi Propri (almeno 25 Mln?) anche in condizioni di stress; 3) Registrare crediti deteriorati inferiori ad una determinata percentuale di impieghi (max 10%?); 4) Mostrare capacità di crescita operativa e reddituale nell'ultimo quinquennio in maniera costante ed organica, parimetrata alle dimensioni aziendali. Inoltre, per migliorare il sistema nel suo complesso, proponiamo di: a) affidare l'amministrazione degli organismi di secondo livello esclusivamente ai rappresentanti delle BCC che presentano Bilanci d'esercizio più virtuosi in base a criteri oggettivi che salvaguardino il merito e non la dimensione; b) far ripartire il Fondo di Garanzia Istituzionale, quale rete di salvataggio del Gruppo, la cui gestione va affidata ad un board competente e condiviso dalle BCC; c) eliminare i costi superflui attraverso economie di scala e sinergie. Ad esempio, i tanti CdA delle società partecipate andrebbero sostituiti con direttori o amministratori delegati che rispondano direttamente ad un organismo centrale rappresentativo del movimento; d) limitare il concetto di Banca locale alle BCC che abbiano meno di 20/25 sportelli. Non sappiamo se queste nostre proposte siano adeguate, ma di certo sappiamo che la ricerca di un assetto migliore non può prescindere da chi intende interpretare al meglio lo spirito del credito cooperativo. Insomma, non facciamo di tutte le erbe un fa-

scio. Noi abbiamo ancora fiducia e rispetto per le realtà locali perché non crediamo nel verticismo e nel centralismo. Crediamo nella natura calmieratrice in nome della quale fu creata la cooperazione di credito.

Oggi tutto è più difficile, nessuno può dire di avere la bacchetta magica, nessuno può dire di avere la soluzione ideale, tantomeno la BCE. Michele Ferrero, recentemente scomparso, una volta scrisse "la fabbrica per l'uomo e non l'uomo per la fabbrica" ed è diventato l'uomo più ricco d'Italia pur senza mai quotare in borsa la sua azienda. Le BCC sono, da sempre, come la "fabbrica" di Ferrero, non si sono mai allontanate dall'uomo.

A chi pensa oggi di risolvere il tutto con l'ingegneria normativa e finanziaria - tipica di quella politica di Bruxelles che pare abbia divorziato dalla realtà - noi diciamo semplicemente: "ora e sempre, viva il credito cooperativo".

Aquara, 23.02.15

Michele ALBANESE
Direttore Generale BCC Monte Pruno

Antonio MARINO
Direttore Generale BCC Aquara

Bcc Aquara per i bimbi del Malawi

La Bcc Aquara guarda anche oltre il proprio territorio di competenza e nel segno della solidarietà ha supportato la realizzazione di un calendario il cui ricavato sarà devoluto a vantaggio dei bambini del Malawi per risolvere, tra gli altri, il problema della mancanza di scolarizzazione nel loro paese. Venerdì sera, presso la sala "Erica" di Piazza Santini, a Capaccio-Paestum, promosso dall'associazione "Elabora" rappresentata da Rosita Galdi, il calendario è stato presentato in collaborazione con l'associazione "SOS Infanzia negata" di don Alfonso Raimo, parroco di Eboli e missionario in Africa, e Alfonso Della Corte, autore degli scatti fotografici proiettati durante l'evento e oggetto del calendario "Malawi 2015". "Il progetto è stato fortemente sostenuto dalla Bcc Aquara. - ha sostenuto il direttore generale Antonio Marino - Le Bcc sono le banche che maggiormente investono nel no profit. Non si deve compiere l'errore di allontanarle dal territorio perché se perdono di capillarità si allontanano anche dalla sensibilità per i bisogni delle persone".

Bcc Aquara a Buccino e Oliveto Citra

La Bcc Aquara prosegue nell'impegno sul territorio a vantaggio delle iniziative di valenza che su di esso si effettuano. Così l'istituto di credito di cui è presidente Luigi Scorziello ha sostenuto l'attività della Associazione Sportiva Volcei di Buccino partecipante al campionato regionale di calcio di Prima categoria e di cui è tra i responsabili Raffaello Magaldi. Un contributo da parte della Bcc Aquara è stato offerto anche all'Associazione Sportiva Dilettantistica Ciclistica Oliveto Citra, rappresentata da Nunzio Taglieri, in occa-



sione del primo trofeo Mtb Città di Oliveto Citra svoltosi domenica nel centro della Valle del Sele.

A Castel San Lorenzo scontro a suon di manifesti tra Angela Capozzolo e Michele Lavecchia

La campagna elettorale sembra essere iniziata anzitempo a Castel San Lorenzo, come testimonia il botta e risposta a suon di manifesti tra l'ex sindaco Michele Lavecchia, e l'attuale vicesindaco Angela Capozzolo, già sindaco per pochi mesi prima dell'insediamento di Lavecchia. Al centro del vivace scambio di battute la questione ambientale, richiamata dall'attuale braccio destro del sindaco Gennaro Capo in una recente intervista in cui la Capozzolo ammetteva la propria amarezza per la situazione ambientale ereditata nel 2011, ringraziava i cittadini per l'impegno profuso per una corretta raccolta differenziata, prometteva maggiori controlli contro chi non rispetta le regole a danno dell'ambiente e dei proprio concittadini. Evidentemente a Michele Lavecchia la cosa non è andata giù, e, dopo quasi cinque anni in cui ha avuto un ruolo marginale sulla scena politica locale, dopo aver amministrato il paese per un decennio, ha pubblicato un manifesto lasciando intendere la propria intenzione a candidarsi nel 2016, anno in cui, salvo imprevisti, si dovrebbero tenere le elezioni. Secondo Lavecchia solo scendendo nuovamente in campo i giovani smetteranno di sentirsi

estranei nel proprio paese, gli immigrati non rimpiangeranno la propria terra, e rinascerà il rispetto per il pensiero altrui. La risposta di Angela Capozzolo non si è fatta attendere. Il vicesindaco ha ribadito i concetti già espressi precedentemente, non rinunciando ad una stoccata nei confronti di Michele Lavecchia, reo di aver rinunciato a tutti i finanziamenti regionali solo perché in Regione, in quegli anni, c'era l'avversario politico Gennaro Mucciolo, sindaco per 19 anni e consigliere regionale per 15. Insomma, le polemiche e i manifesti promettono di continuare a lungo, anche se la vicesindaco, che evidentemente non ha peli sulla



lingua, ci ha tenuto a precisare: "La signora non si dimette".

Sessanta camperisti dell'ACI Livorno in tour a Roccadaspide



Roccadaspide è stata scelta dall'Automobile Club di Livorno come una delle tappe di un tour culturale e turistico in giro per l'Italia che ha visto protagonista un gruppo molto nutrito di camperisti. Infatti sono arrivati in

città 31 camper con a bordo numerosi camperisti soci dell'ACI che, in giro per la provincia di Salerno, hanno fatto tappa anche a Roccadaspide, restando piacevolmente colpiti soprattutto dal castello, dove sono stati accolti con calore dai proprietari che non hanno esitato ad aprire loro le porte. I camperisti hanno trovato una città pulita dove è forte il rispetto per l'ambiente, ed hanno potuto constatare di persona le ragioni per le quali Roccadaspide occupa le primissime posizioni tra i comuni italiani in materia ambientale.

Lavori di restyling al comune di Roccadaspide

Qualche disagio per un po' di traffico in più e per la difficoltà a trovare un parcheggio ma si sono svolti senza problemi i lavori alla casa comunale di Roccadaspide. I lavori durati un giorno appena e affidati ad una ditta della città hanno riguardato il disaggio di parti della parete esterna dell'edificio che ospita il Comune. Gli esperti, servendosi di una gru, hanno picconato le pareti della struttura nella parte più alta, e, vigilando sull'incolumità dei passanti, hanno fatto cadere il materiale di risulta per poi trasportarlo altrove. Dal Comune rassicurano che l'intervento è stato dettato esclusivamente dalla volontà di prevenire l'eventuale caduta di materiale, e che fino a questo momento non è mai verificato alcun episodio che potesse destare la minima preoccupazione. Nelle ore durante le quali è stato eseguito l'intervento, i vigili del comando di Roccadaspide hanno gestito il traffico per ridurre al minimo i disagi.

A Piaggine parte il progetto QR Code per il Turismo

Continuano a Piaggine le iniziative dell'Amministrazione comunale per favorire i servizi al turismo e proporre un'offerta di qualità. L'ultima idea nata è il **progetto codice QR** per fornire informazioni utili e di immediata fruibilità relative al Territorio comunale. Presso i luoghi di interesse turistico sono stati posizionati dei cartelli che contengono il codice QR. Si tratta, come è noto, di un semplice codice a barre in grado di memorizzare moltissime informazioni a cui poter accedere attraverso un semplice smartphone. A Piaggine sarà quindi sufficiente inquadrare il codice con la fotocamera del proprio telefonino o smartphone e connettersi ad internet per collegarsi automaticamente con la pagina web del "La

Montagna del Cilento" e reperire tutte le informazioni sui luoghi visitati. Pagine di storia, arte, tradizioni e natura invitano il visitatore ad immergersi nella cultura locale e, volendo, a soggiornare per qualche giorno in una delle strutture turistico - ricettive indicate nelle pagine dedicate. Tutte le informazioni sono in quattro lingue: italiano, inglese, spagnolo, portoghese. Ogni cartello contiene quattro codici diversi, ad ognuno corrisponde una lingua. "Abbiamo pensato - spiega il Sindaco **Avv. Guglielmo Vairo** - di utilizzare la tecnologia del codice QR per mettere a disposizione dei turisti le informazioni pubblicate sul sito www.lamontagnadelcilento.it, valorizzando i contenuti e la vocazione. Nel Cilento,



soprattutto in quello interno, purtroppo c'è una carenza cronica di servizi turistici e l'ospite è troppo spesso abbandonato a se stesso. Con tale intuizione intendiamo superare una criticità, utilizzando una tecnologia innovativa, che va ad integrarsi col progetto Piaggine Open Net, attivo da pochi mesi e già molto apprezzato dai nostri Concittadini. Sottolineo che, anche questa iniziativa, così come altre, è stata realizzata con le risorse interne del comune di Piaggine, che ringrazio a nome di tutta l'amministrazione".

Castel San Lorenzo. Ambiente, gli obiettivi dell'amministrazione per il 2015

Nuovi obiettivi per il 2015 per l'amministrazione comunale di Castel San Lorenzo per quanto riguarda le politiche ambientali. Il comune retto da Gennaro Capo ha intenzione di intensificare gli sforzi fatti finora da cittadini e operatori dell'ambiente per raggiungere una percentuale di raccolta differenziata elevata. "Lo scopo è quello di risparmiare - afferma il vicesindaco Angela Capozzolo - per consentire ai nostri concittadini di pagare meno e di mantenere il paese pulito". Il vicesindaco ricorda le difficoltà incontrate qualche anno fa per garantire le giuste modalità di conferimento, superate negli ultimi tempi grazie alla volontà dei cittadini e alla meticolosità del dipendente addetto alla gestione del sistema, Pasquale Capozzolo, poi diventato il referente del consorzio dei rifiuti. Oggi l'amministrazione riesce a garantire risultati soddisfacenti ma l'impegno dei prossimi mesi sarà anche maggiore. "Saranno intensificati i controlli per assicurare che tutti conferiscano nella maniera dovuta - aggiunge Capozzolo - vigilando soprattutto nel centro storico dove alcuni, pur avendo avuto lo sconto del 30% per il mancato conferimento dell'umido ed essendo in possesso della compostiera, segretamente conferiscono ugualmente la

frazione umida. Come abbiamo detto anche in altre occasioni, non riteniamo giusto che chi conferisce i rifiuti correttamente debba essere equiparato a chi in vece vuole fare il furbetto". Ad ogni modo, secondo il vicesindaco, va riconosciuto l'impegno di tantissimi cittadini virtuosi che differenziano al meglio e che nel tempo hanno garantito il raggiungimento degli attuali risultati. Per il futuro sarà messa in atto una maggiore sorveglianza per migliorare ancora le performance. Inoltre sarà dato avvio alla raccolta dell'olio esausto con i cui proventi l'amministrazione intende realizzare qualche piccola opera per la collettività. Altro impegno quello di utilizzare lampadine a basso consumo per diffondere sempre più la cultura del rispetto per l'ambiente. "Il coronamento del nostro lavoro - conclude il vicesindaco Capozzolo - sarebbe l'inserimento del nostro comune nel novero di quelli virtuosi. Ci impegneremo anche per questo obiettivo".



Il paziente filosofo di Luciano De Luca

"Il paziente filosofo" (ed. L'ArgoLibro, euro 9,90) è il primo romanzo scritto da Luciano De Luca, infermiere presso l'Unità operativa di salute mentale di Agropoli. Il libro, di 92 pagine, è diviso in 8 capitoli: "Pregiudizio"; "Nichilismo"; "Il senso della domanda"; "Nascita della filosofia"; "Amore"; "Il pensiero calcolante"; "Diogene" e "Apologia". Ognuno dei quali esprime un concetto, ma niente a che fare con un "matte" filosofico. «La filosofia del libro è alla portata di tutti e invita a riflettere sui problemi di ognuno, così come i filosofi citati», esordisce l'autore agropolese. Il cui obiettivo è quello di «Mettere l'essere umano al centro ed è per questo che ho scelto di ambientare il romanzo in un ospedale, un luogo asettico, piuttosto che ad Agropoli». Il protagonista del libro è Achille Esposito, anziano ex professore di filosofia che, ricoverato in ospedale, viene assistito dall'infermiere Marco. I due diventano amici ed iniziano un dialogo a mo' di professore ed allievo sui vari aspetti della vita. A cominciare dal pregiudizio «Non è casuale il cognome Esposito del protagonista, che veniva dato ai bambini figli di n. n alla fine dell'ottocento, vittime di pregiudizio: il giudicare prima per sentito dire. E per bilanciare questo peso ho scelto il nome di Achille, il grande condottiero», continua De Luca che parla di una storia vera con nomi inventati. «Tutta la storia è vera: è uno spaccato della mia vita da infermiere a contatto con la sofferenza. Ci sono personaggi veri e di fantasia, mentre i nomi sono tutti inventati, un romanzo vero e proprio. C'è chi lo legge come saggio e chi come narrativa». Cui ha unito la grande passione per la filosofia «Ho parlato di Platone, che è l'inizio della filosofia, anche se c'era già con Socrate, e Diogene nel libro e sono un grande estimatore di Kant e Nietzsche». E, alla fine ritorna sull'umanità insieme alla scelta del dialogo nel romanzo «Oggi si dialoga poco: mentre uno parla, l'altro è impegnato al cellulare; prevale l'economia a scapito del contatto umano. Nel libro, attraverso il dialogo, si creano delle domande che invitano il lettore a riflettere sui valori della vita». Su questa scia «L'autore è capace di stupirci con una storia semplice, ma illuminata da tenerezza, umanità e a tratti di intensa spiritualità, quando nel banale giornaliero, irrompe la filosofia», commenta il prof. Fernando La Greca. Il romanzo, che si può acquistare presso la libreria "L'ArgoLibro" di Agropoli, è stato pubblicato nell'ottobre 2014 e presentato nel dicembre dello stesso anno.

Francesca Pazzanese

A Castel San Lorenzo al via il progetto "Educazione alla Legalità"

Una folta platea di giovani studenti di Castel San Lorenzo e Felitto ha preso parte al primo dei quattro incontri del progetto di formazione "Educazione alla Legalità, Sicurezza e Giustizia Sociale" promosso da Sante Massimo Lamonaca, Giudice Onorario del Tribunale di Sorveglianza di Salerno. Il progetto, patrocinato dal comune di Castel San Lorenzo, è rivolto agli studenti di I II e III della Scuola Media Inferiore: durante gli incontri i relatori incontreranno gli allievi per affrontare le problematiche connesse all'illegalità diffusa, cercando di sensibilizzarli prevenendo comportamenti che possano sfociare nell'illegalità.



L'incontro, ospitato nell'aula consiliare del comune di Castel San Lorenzo, ha visto la presenza del sindaco di Castel S. Lorenzo Gennaro Capo, dell'assessore alla Pubblica Istruzione Fiorenzo Valletta e del vicesindaco Angela Capozzolo. Il relatore del primo incontro è stato lo scrittore Angelo Coscia, consulente presso Comunità Terapeutiche e Centri di Accoglienza, Recupero e Reinserimento nella provincia di Salerno e Coordinatore della comunità Emmanuel di Eboli. Tema della prima giornata "Comunicazione, disagio e prevenzione alle disfunzioni sociali: le trappole e gli ostacoli".

"Stiamo puntando sul tema della legalità che riteniamo importante e molto sentito - afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione Fiorenzo Valletta - pensiamo che sia importante dare ai giovani un'occasione di confronto su temi fondamentali".

"Si tratta di un progetto nazionale - ha affermato il giudice Sante Massimo Lamonaca - che coinvolge oltre 200 scuole in tutta la provincia, e ci fa piacere che ci sia molta partecipazione da parte degli studenti".

Il prossimo appuntamento del progetto è fissato al 12 marzo, alle 10.30 presso l'aula consiliare del comune di Castel San Lorenzo con la Dott.ssa Immacolata Lettieri, Coordinatore del Gruppo Logos Onlus e Famiglie in Gioco Salerno. Si parlerà di "Dipendenza dal gioco d'azzardo: motivazioni e fattori di rischio". Previste anche delle testimonianze.

Il 18 aprile, stessa ora e stessa location, il Dott. Mauro Tomada esperto informatico C.T.U./CTP- Guardia di Finanza e Procura della Rep. c/o il Tribunale di Salerno nelle Indagini di Pirateria Informatica, parlerà dei pericoli di internet "Evoluzione del fenomeno e strategie di contrasto dai social network all'assalto della rete". Infine il 7 maggio il Dr. Mimmo Santoro Resp. Eventi e Progetti Ass. Verso La Vita Onlus Capaccio San Patrignano a SUD proporrà delle testimonianze di giovani in trattamento. Si parlerà dei comportamenti a rischio legati a consumo di droghe e disagio giovanile nelle sue tante sfaccettature.

CROCI STAZIONARIE: escatologia e liturgia. Due esempi a Sant'Arsenio. Di Marco Ambrogi

Nei nostri paesi lucani e dell'intera area meridionale è ancora facile imbattersi, ai crocicchi delle vie, in luoghi prossimi a chiese e conventi o in spiazzi urbani, in croci di pietra collocate su colonne con basamento; molti, spesso, si chiedono del loro significato e della loro origine, che in più casi risultano ignoti per via di mancanza di fonti storiche. La collocazione di questi "segnacoli" era favorita e resa possibile dalle comunità conventuali, dall'Università Civica e dalle Confraternite laicali. Mentre per i frati di un convento la croce, "piantata" sul limitare dello spiazzo antistante la chiesa, era il confine del territorio assegnato al cenobio, la croce innalzata dall'*Universitas* rimandava a particolari "protezioni" richieste dalla rappresentanza civica e del popolo, a Cristo, alla Vergine o a santi ausiliatori. Esistevano poi altre croci, innalzate su aree cimiteriali o antistanti chiese e cappelle, punti di forza, associati a forme di liturgia da parte del clero locale, intrise di significati escatologici. Spesso i segnacoli cristiani, croci collocate su colonne (alcune di riutilizzo), erano un punto obbligato per azioni processionali che partivano dall'interno di una chiesa per girarvi intorno e ritornare nell'aula sacra. Una pratica fortemente condizionata dall'autorità religiosa, in cui l'elemento in pietra esterno ha forti analogie con le croci processionali da sempre utilizzate nelle chiese. Il percorso dall'interno del tempio, verso la croce esterna ed in ritorno, segna il tragitto dalla Gerusalemme Celeste al Golgota, in una forma di significato fortemente intriso di dettami teologici, a cui il popolo, spesso aderiva, pur non comprendendone il forte valore didattico, ma associandovi forme esterne simboliche, quali il canto e la preghiera. In un caso esemplificativo, il paese di Sant'Arsenio, esiste ancora oggi una croce stazionaria, ricollocata da pochi anni nel luogo in cui da sempre è stata



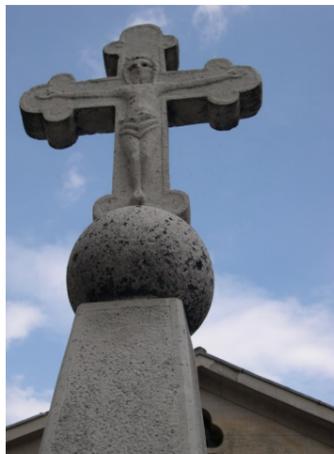
"piantata", la piazza di San Sebastiano. In realtà nella storia religiosa del paese, le croci sono state due, perché da un rinvenimento fortuito a seguito di una demolizione di un fabbricato in Via Fontana Maggiore, si è scoperta la metà inferiore di

un'altra croce in pietra, di fattura posteriore alla prima. Le due croci sono accomunate dalla forma trilobata agli estremi, che si riallaccia alla croce processionale argentea custodita nella parrocchiale del paese ed esposta nella mostra "La Croce ritrovata" nel 2013 al Museo Diocesano di Teggiano. Anche qui l'esplicito richiamo, prima riportato, sulla connessione delle croci esterne a quelle processionali è forte, sia nell'accomunanza di forme scultoree, sia nella



loro stessa significazione (la Vergine da un lato e Cristo dall'altra). La prima croce, quella di San Sebastiano, ricavata nella materia nitida della pietra di Padula, è stata attribuita ad anonimo scultore del XV secolo (A. Braca), con riferimenti culturali di tipo tardo-gotico, esemplificati nel perizoma a onde concentriche e nell'arcaismo del corpo con la testa frontale e rigida tipica degli esempi carolingi e del Cristo *Triumphans* di memoria bizantina. L'altra croce, che si presenta nella sola parte inferiore, mostra dettagli e forme ascrivibili ad un ambito locale del XVII secolo, modellata in un calcare di buon intaglio, qual potrebbe essere la pietra di Teggiano. Mentre la scultura di San Sebastiano riporta su un lato il

Cristo crocifisso e sul verso una figura (femminile?) con il braccio sinistro orizzontale disteso (possibile segno indicativo di un movimento rotatorio?), il frammento ritrovato indica chiaramente l'esistenza del Crocifisso e della Vergine, di cui si mostrano



le vesti ed i piedi, poggianti su una testa di cherubino. Entrambe le croci erano trilobate alle estremità, difatti la terminazione inferiore del frammento è simile alla croce di San Sebastiano (con incavo interno per l'incastro al globo della colonna), per cui si suppone che anche la rimanente parte scomparsa potesse contenere alle estremità, le terminazioni a tre lobi. Sulla collocazione della croce intera non abbiamo dubbi, anche per l'esistenza di materiale fotografico che ne testimonia la presenza in loco da tempo, per il frammento di croce possiamo supporre, visto il luogo del ritrovamento, la collocazione su un piccolo slargo della via Fontana Maggiore, lì dove un tempo doveva terminare l'ambito urbano del paese. La croce di San Sebastiano è fortemente legata alle processioni delle Rogazioni Minori legate alla chiesa parrocchiale, si colloca nel luogo ove la leggenda indica la sosta di San Bernardino da Siena e potrebbe essere stata innalzata dalla confraternita del SS. Nome di Dio, che in San Sebastiano aveva sede. Il luogo in cui essa fu posta ricorda ancora oggi che un tempo il sagrato di una chiesa era importante quasi quanto il tempio stesso e si legava indissolubilmente alle pratiche liturgiche (da parte del clero) e devozionali (espresse dal popolo), segno della fede cristiana. Per la croce di San Sebastiano, possiamo dire che fu eretta quando ancora il tempio antistante era dedicato a San Bernardino da Siena, per cui la figura impressa sul verso della croce potrebbe pure richiamare lo stesso santo senese, a ricordo del suo passaggio per Sant'Arsenio, in cui lasciò memoria di un prodigio annotato anche nelle cronache di due francescani del XVII secolo, padre Biagio da San Gregorio Magno e padre Bonaventura Tauleri d'Atina.

Agriturismo Le Dodici Querce



Via Isca - 84049 - Castel San Lorenzo (SA)
tel. 339.1107387
ledodiciquerce@cilento.it

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa Periodica del Tribunale di Salerno al n. 41/06
Mensile di informazione su Cilento, Valle del Calore e Alburni, Vallo di Diano
redazione@vocalcilento.it
Anno VIII N. 77 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2014
Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**
direttore@vocalcilento.it; Editore: Italo Salerno
In redazione: Marco Ambrogi, Luca Gargiulo, Annarita Salerno.
redazione@vocalcilento.it
Redazione: Via Isca - 84049 Castel San Lorenzo (SA)
Stampa - Grafiche Capozzoli - Tiratura: 2500 copie
Chiunque volesse segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.

Beauty & Wellness

CENTRO ESTETICO

di Katia Grippo

Solarium Doccia - Depilazione - Manicure
Pedicure - Trattamenti corpo
Trucco - Luce pulsata

Via Firenze, 36 - 84069 - ROCCADASPIDE (SA)
tel. 328 3033333
Si riceve per appuntamento

IL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI TEGGIANO: UN'OCCASIONE PER RIVALUTARE L'INTERO PATRIMONIO STORICOARCHITETTONICO

di Marco Ambrogi



dalle chiese, dai palazzi, dal castello e dalle testimonianze note della città-museo, bensì da un numero altrettanto alto di emergenze cosiddette minori, piccoli tasselli di una ricca storia, da salvaguardare, prima che cada l'oblio su di esse. Il riferimento è a quei ruderi, a quelle dimore della civiltà contadina, alle espressioni della *pietas* popolare, che hanno arricchito nel tempo la storia di Teggiano. Sulla china che porta all'ingresso del centro storico, prima dell'antica porta della Pietà, esiste un rudere di consistente mole, denominato "Lazzaretto", che da anni giace in totale abbandono, ma che ad un occhio attento si mostra qual edificio dalla singolare storia. Pur non essendo in possesso di documentazione storica probante, la sola denominazione ne denota il suo utilizzo a scopi di ausilio agli ammalati, da ricoverare al di fuori delle mura antiche della città. In prossimità di questo luogo, un recente incendio ha liberato l'intera area da rovi e sterpaglie, mettendo in mostra tutta la bellezza e l'originalità della cinta muraria, nei pressi della strada "Dietro le Mura". Non solo, l'intero pianoro su cui sorge Teggiano è pieno di ruderi e di testimonianze che potrebbero arricchire la visita alla monumentale città, come l'ospedaletto di San Nicola, la chiesetta di San Silvestro o l'ex complesso di Santa Caterina, con il tratto delle mura antistanti. Pur trattandosi di architetture di privata proprietà, uno sforzo per ricomprenderle in un piano di salvaguardia, potrebbe valere all'intera Teggiano il merito di "ricordarsi" di tutta la sua storia e non solo del circuito ben noto delle "Tredici chiese". Ma il discorso vale anche per tutto il territorio comunale dell'antica Diano: dalle cave della nota pietra locale, alle "cibbie", preziose opere di ingegneria popolare per la raccolta delle acque, fino alle fontane disseminate in più contrade dello spazio comunale. Originali percorsi storici potrebbero ricomprendere le edicole votive, scaturite dalla pietà popolare e di cui Teggiano è pure ricca, sia nell'ambito urbano, che nelle contrade campestri, così come una catalogazione dei portali in pietra e delle sculture disseminate nel centro storico, sarebbe d'ausilio alla scomparsa di importanti testimonianze storiche, così come accaduto al casino campestre dei Macchiaroli, dove ignoti hanno asportato dallo spigolo del fabbricato una pietra angolare con incisa la ben nota ruota, emblema della nobile famiglia. Non si dimentichino infine i giardini murati del centro antico (riconoscibili dagli alti muri in pietra che li delimitano), gli orti urbani al limitare esterno della cerchia mu-



riaria o gli ingressi alle proprietà degli orti dei conventi, così come non vadano obliate le porte antiche della città, le posterle, gli accessi voltati o i sottoportici, elementi caratterizzanti della costituzione urbanistica cittadina. Il percorso per salvare tutte le testimonianze storiche di Teggiano è lungo e difficile, ma non impossibile, è dovere di tutti i cittadini, ma anche degli appassionati e degli storici, segnalare i punti interessanti a "rischio"; sarebbe poi auspicabile che uno strumento importante come il Puc, che ha l'ambizione di ricomprendere al suo interno ogni tipo di conoscenza diretta del territorio comunale, possa "fermare" nel tempo, l'esistenza di preziosi tasselli della storia cittadina, in modo che non si verifichino ulteriori dispersioni del patrimonio d'arte e di civiltà, che gli avi ci hanno lasciato. Una mappatura completa delle emergenze costituirà la base per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza e per "vincolare", ove possibile, la permanenza di tutti gli elementi (siano essi portali, sculture, edicole votive, ruderi, elementi ornamentali) nel corso del tempo. Solo così Teggiano tornerà ad essere la "città delle cinquanta chiese" e la vera "capitale della periferia", in campo storico, architettonico, artistico ed infine turistico.

Il Comune di Teggiano si prepara ad un nuovo corso dell'attività urbanistica e di programmazione territoriale, con l'adozione e pubblicazione del PUC (Piano Urbanistico Comunale). Con Delibera di Giunta Comunale n. 115, del 24 ottobre 2014, l'amministrazione comunale ha approvato la documentazione tecnica del Piano di Teggiano, resa pubblica con la stampa sul BURC della Regione Campania, del 17 novembre 2014. Il Comune di Teggiano ha ufficialmente adottato il Puc e le osservazioni presentate entro i termini renderanno un assestamento globale alle prime intenzioni, validando uno degli atti più importanti dell'amministrazione corrente. In questa scia di rinnovato fervore (Teggiano era uno dei pochi paesi valdianesi sprovvisto di strumento urbanistico concreto), occorre che un'attenta disamina delle questioni legate alla crescita della cittadina, intervengano a sanare una "pecca" che Teggiano si porta avanti da tempo: lo sviluppo culturale e turistico. Una fruizione turistica completa, principia sicuramente da un'attenta conoscenza dei luoghi e delle emergenze storico-architettoniche, ma queste emergenze non sono rappresentate solamente

Gilda Barone

PIANO BAR
KARAOKE
FESTE PRIVATE
contatti 338 9524417

gildabarone@hotmail.it

Si impartiscono lezioni di chitarra classica e contemporanea

Info
339 1738456

